



Comunità educativa per minori

Art. 48 R.R. 4/2007

Albo Regione Puglia N° 165 del 10/2/2012



“Casa Famiglia della Mamma”
Associazione di Volontariato - ONLUS



CARTA DEI SERVIZI

Via Santa Maria 19/21 - Tel/Fax 080 8985250 - 320 3641370 - 70033 CORATO (BA)
www.casafamigliadellamamma.net - info@casafamigliadellamamma.net - casafamigliadellamamma@pec.it

INDICE

PREMESSA	3
PARTE I	
1.1. Presentazione	3
1.2. Definizione	4
1.3. Finalità	5
PARTE II	
2.1. La struttura residenziale	6
2.2. Organigramma	7
2.3. Indicatori di qualità	8
2.4. Lavoro di rete	9
2.5. Tipologia delle prestazioni	9
PARTE III	
3.1. Dall'inserimento alla dimissione	10
Tariffario	12
APPENDICE	
Contatti	12

PREMESSA

La Casa Famiglia della Mamma (CFdM) è un'Associazione ONLUS sorta con atto pubblico nel 1995 ad opera di un gruppo di famiglie e singole persone impegnate nel volontariato e sensibili alle problematiche sociali.

L'Associazione ha struttura democratica, con elettività e gratuità delle prestazioni fornite dai soci aderenti ed è composta dai seguenti organi: Assemblea generale, Collegio dei revisori dei conti, Consiglio Direttivo. Quest'ultimo è composto da cinque membri effettivi e due supplenti per la durata di tre anni rileggibili alla scadenza. Il Consiglio, investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria dell'Associazione, nomina tra gli eletti il Presidente, il Vice-Presidente e il Segretario.

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione e cura l'esecuzione dei deliberati dell'assemblea e del Consiglio.

Nel 2011 è stata inaugurata la nuova e attuale sede, secondo gli standard previsti dall' art. 48 del Regolamento Regionale della Puglia n.4 del 2007.

PARTE I

1.1. PRESENTAZIONE

La Carta dei Servizi nasce sulla base di quanto previsto dal *Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007, n. 4* "Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19".

La Carta Servizi, garanzia nei confronti dei destinatari, in particolare vuole:

- permettere di conoscere il Servizio attraverso una chiara informazione su tipologia, modalità di accesso e prestazioni offerte;
- facilitare la consapevolezza e l'esercizio dei propri diritti agli utenti, esplicitando chiaramente ruolo e funzione del personale e dei responsabili dell'Associazione, nella certezza di un reciproco rispetto;
- favorire il miglioramento della qualità del Servizio attraverso la definizione e il monitoraggio di standard prestabiliti;

- garantire al cittadino il diritto di partecipazione al controllo della qualità del Servizio;
- rendere trasparenti gli impegni che la CFdM assume nei confronti dei fruitori del Servizio consolidandone il rapporto fiducia;
- promuovere l'integrazione dell'utenza nel contesto sociale esterno.

In sintesi le finalità specifiche che si intendono perseguire con la Carta dei Servizi della CFdM sono:

1. Informare i Soggetti del Territorio delle prestazioni che la CFdM offre;
2. Impegnarsi attraverso azioni di verifica, monitoraggio e confronto per migliorare le prestazioni offerte in relazione ai bisogni rilevati;
3. Raccogliere e valutare il grado di soddisfazione per migliorare la qualità delle prestazioni erogate.

1.2. DEFINIZIONE

La CFdM è una comunità educativa avente gli standard previsti dall'art. 48 del Regolamento Regionale della Puglia n.4 del 2007 e iscritta al n.165 (del 10/2/2012) del "*Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai minori*" della Regione Puglia.

La comunità con capienza di 10 posti, più 2 posti di emergenza, ha caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale della famiglia, allo scopo di offrire un ambiente accogliente ai minori momentaneamente fuori dall'ambiente familiare, segnalati dai Servizi Sociali Territoriali o inviati con decreto del Tribunale per i Minorenni.

In particolare la CFdM accoglie:

- ospiti di genere femminile dai 3 ai 18 anni;
- minori di genere maschile dai 3 agli 11 anni;
- minori di età inferiore a 3 anni ove richiesto da particolari situazioni contingenti.

Tale accoglienza mira alla prevenzione e al recupero dei minori ospiti attraverso la realizzazione di un programma di attività e offerta di servizi socio-educativi, culturali e ricreativi.

1.3. FINALITA'

Il costante lavoro sui nostri ospiti è finalizzato a offrire loro un'accogliente ambiente di vita nel quale sentirsi protetti, accompagnati e supportati in ogni bisogno individuale, per tutto il tempo necessario a risolvere la propria condizione di disagio.

In particolare, la CFdM si prefigge i seguenti scopi:

- offrire un contesto in cui i soggetti accolti vengano sostenuti nel cammino di crescita ed evoluzione psico-affettiva attraverso la costruzione di adeguate relazioni educative con persone significative;
- realizzare un modello di convivenza di vita di tipo familiare;
- attuare un Servizio di pronta accoglienza nel quale i minori possano essere ospitati per un periodo di tempo variabile;
- garantire l'assistenza igienico- sanitaria delle ospiti;
- curare l'eventuale completamento degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro;
- monitorare i rapporti delle ospiti con gli Enti preposti alla loro tutela (i Servizi Sociali, i Tribunali) e con le famiglie di origine là dove possibile;
- collaborare con le realtà presenti sul Territorio mediante un lavoro di rete;
- assicurare una continua formazione e supervisione tecnica e relazionale degli operatori, dei volontari e dei tirocinanti;
- programmare e creare le migliori condizioni di reinserimento del minore in collaborazione con il Servizio Sociale e la famiglia d'origine ove possibile.

PARTE II

2.1. LA STRUTTURA RESIDENZIALE

La Comunità educativa ha sede nella zona residenziale di Corato, a poche centinaia di metri dal centro urbano; nello specifico, è ubicata al primo piano di un edificio indipendente di proprietà, con annesso ampio giardino attrezzato.

Presenta le caratteristiche delle abitazioni civili ed una ripartizione interna di spazi tali da ricreare un ambiente di tipo domestico e da consentire agli ospiti lo svolgimento di qualsiasi attività.

Al primo piano presenta:

- zona giorno: composta da cucina, soggiorno per i pasti e attività comuni
- zona notte: composta da ampie camere da letto biposto, ciascuna con servizi igienici indipendenti;
- spazio riservato agli operatori;
- stanza telematica con annessa biblioteca;
- sala giochi;
- zona studio;
- lavanderia;
- bagno per persone con disabilità.

Al piano rialzato vi sono:

- sale studio;
- sala per incontri con specchio unidirezionale;
- salone per le attività ricreative e laboratoriali;
- zona uffici amministrativi.

2.2. ORGANIGRAMMA

L'organigramma della comunità è costituito da:

- Un **settore amministrativo** curato dal Consiglio Direttivo volontario di cui il Presidente pro tempore è il responsabile.
- Un' **equipe multidisciplinare** composta da personale dipendente nelle figure di:
 - Coordinatore pedagogico e mediatore familiare: si occupa di coordinare il gruppo degli operatori/educatori e assicura il buon andamento della gestione della Casa Famiglia nella sua quotidianità.
 - Assistente Sociale: cura i rapporti con le Agenzie del Territorio, l'accoglienza e la valutazione del PEI.
 - Educatori Professionali: si occupano in particolare degli aspetti educativo/pedagogici previsti da ogni progetto educativo individualizzato (PEI).
 - Psicologa e psicoterapeuta cognitivo-comportamentale: si occupa del sostegno psicologico degli ospiti nell'ottica della prevenzione e della promozione della salute operando attraverso colloqui individuali; inoltre affianca le altre figure professionali nella valutazione di ogni singolo caso.
 - Psicologa, sessuologa e psicoterapeuta funzionale-corporea: impegnata in particolar modo nelle attività formative di gruppo con gli adolescenti, mettendo in atto interventi di educazione sessuale ed affettiva.
 - Altre figure professionali (Operatori Sociali e Assistenti): danno concreta attuazione ai progetti educativi stabiliti insegnando a gestire anche gli aspetti pratici della vita comunitaria al fine di promuovere un maggior grado di autonomia.
 - Ausiliari: si occupano della cucina e della pulizia degli ambienti della comunità.

Sono presenti anche volontari a sostegno delle suddette attività.

2.3. INDICATORI DI QUALITA'

Indicatori ambientali:

- ambienti luminosi ed areati, posti in sicurezza e a norma (*D.Lgs. 626/94*)
- ampi spazi al piano terra destinati alle attività ludico-ricreative e alle visite dei familiari
- ampio giardino attrezzato
- adeguamento alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (*artt. 17,28,29 D.Lgs.81/08 e s.m.i.*)
- alimentazione con menù concordato con pediatra e nutrizionista
- preparazione dei pasti in sede

Indicatori per le attività di apprendimento:

- materiale didattico e sussidi adeguati utili a sviluppare capacità linguistiche e comunicative
- libri per bambini e per ragazzi, riviste specializzate, DVD
- laboratori artistici, espressivi e musicali

Indicatori per il sistema di valutazione:

- le situazioni che riguardano ogni singolo utente sono monitorati e discussi in equipe settimanalmente
- viene garantita la privacy degli ospiti (*art.28 Reg. CE 679/16 "GDPR"*)
- è costante il riferimento a specifiche figure specialistiche

Indicatori per il personale:

- agli operatori è richiesta una formazione di base specifica
- rispetto delle normative HCCP (*Reg. CE 852/04 e L.Reg.22/07*)
- operatori formati sulle manovre di disostruzione e BLSD pediatrico;
- il rapporto di presenza per turno è di due operatori nelle ore diurne ed un operatore nelle ore notturne
- supervisione e formazione continua degli operatori
- i contratti di lavoro dei dipendenti osservano le direttive dei Contratti Collettivi Nazionale di Lavoro (*CCNL*).

2.4. LAVORO DI RETE

La CFdM, al fine di promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale dei ragazzi, favorisce il lavoro in rete:

- rendendo fruibili i servizi e le risorse esistenti sul territorio;
- diffondendo informazioni relative ai Piani di Zona attraverso i quali sono organizzati interventi ed attività integrate a favore dei minori;
- favorendo l'attivazione di reti primarie e secondarie al fine di mettere in comunicazione trasversalmente attori e servizi;
- re-inserendo ciascun ospite nel contesto socio-culturale nel rispetto delle logiche ambientali e sociali di provenienza.

Fino a questo momento l'Associazione è stata interlocutrice attiva con: Tribunale per i Minorenni, privato sociale, servizi all'infanzia e all'adolescenza, consultori, parrocchie, Università, Ambasciate e Comuni di appartenenza degli utenti.

2.5. TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI

La struttura garantisce prestazioni di tipo:

- soggiorno residenziale e assistenza educativa continua
- creazione di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI)
- attività di studio, recupero scolastico e cura dei rapporti con la scuola
- attività di socializzazione, ricreative, sportive e parrocchiali
- accompagnamento ad eventuali attività riabilitative e/o di cura sanitaria
- supporto psicologico
- attività laboratoriali di gruppo per adolescenti sui temi della sessualità, affettività e comunicazione
- mediazione familiare se prevista dal PEI
- incontri protetti e/o supervisionati
- accompagnamento a percorsi di autonomia con tirocini formativi
- attività di rete con tutti i Servizi Territoriali
- progetti di transizione verso il servizio semiresidenziale o di assistenza educativa domiciliare, interni all'Associazione

PARTE III

3.1. DALL'INSERIMENTO ALLA DIMISSIONE

3.1.1. PRE-ACCOGLIENZA: intercorre tra la segnalazione del caso e l'ingresso in comunità.

L'Assistente Sociale interessato ad effettuare un inserimento presso la CdFM dopo aver verificato la disponibilità, concorda un incontro con il Coordinatore pedagogico al fine di illustrare il caso e definire linee di intervento di massima.

3.1.2. ACCOGLIENZA: nel primo incontro, alla presenza dell'Assistente Sociale e del Coordinatore, dopo la raccolta dei dati anamnestici, al nuovo ospite viene illustrata la CFdM con le sue consuete attività ed il suo regolamento interno.

Successivamente sarà effettuata una presentazione degli ambienti, della propria stanza del posto/letto e la conoscenza delle altre ospiti.

3.1.3. INTERVENTO

PRIMA OSSERVAZIONE: nella prima fase di intervento, della durata di circa tre mesi, l'equipe educativa osserva le prime dinamiche relazionali agite sia nei confronti dei pari che degli adulti.

Il protocollo di ingresso inoltre, prevede uno o più colloqui con lo psicologo della CFdM teso alla conoscenza dell'ospite e all'esplorazione dei contenuti psicologici ed emotivi di cui è portatore. Le osservazioni dello psicologo vengono condivise e discusse in equipe.

STESURA DEL PEI: terminato il periodo di osservazione, l'equipe d'intesa con i Servizi competenti per il caso, procederà a formulare il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) che costituirà la guida dell'intervento. Ogni progetto rispettando le caratteristiche ed esigenze di ciascun utente, è teso a riconoscerne le risorse e ad individuare obiettivi raggiungibili a breve, medio e lungo termine.

PERCORSO SOCIO-EDUCATIVO

Area pedagogica-educativa: raccoglie l'insieme di attività che presentano obiettivi di tipo educativo e che hanno come finalità il raggiungimento dell'autonomia e l'assunzione di responsabilità.

- Attività:*
- impegni giornalieri rivolti alla cura degli spazi comuni;
 - verifiche circa l'andamento scolastico e/o professionale del minore;
 - momenti di confronto tra gli operatori e il gruppo dei pari: la dimensione collettiva permette ad ogni ospite di fare l'esperienza di essere ascoltato confrontando il "proprio sentire" con quello degli altri;
 - iniziative di gruppo che favoriscano la cooperazione: attività ludiche, sportive, artistiche;
 - incontri psico-educazionali con le famiglie.

Area psicologica: è rivolta alla crescita emotiva e relazionale degli adolescenti. La scelta metodologica è quella di utilizzare degli strumenti terapeutici adeguati ad una quotidianità in un ambiente strutturalmente simile a quello familiare.

- Attività:*
- colloqui individuali;
 - incontri di gruppo;
 - incontri di prevenzione;
 - colloqui con le famiglie.

Area formativo-lavorativa: sono garantite le condizioni migliori per cui possa essere perseguito o avviato un iter formativo-lavorativo.

- Attività:*
- ripresa degli studi;
 - frequenza di corsi di formazione;
 - tirocini formativi e borse lavoro.

3.1.4. VALUTAZIONE IN ITINERE

Periodicamente, in sede di riunione di equipe, viene monitorato il PEI di ciascun utente relativamente alla congruenza tra strategie utilizzate e risposte ottenute.

3.1.5. DIMISSIONI

Verificato il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine insieme al Servizio Sociale di competenza o secondo quanto disposto dal competente Tribunale per i Minorenni, si predispongono le dimissioni curando sia gli aspetti tecnici che quelli emotivi in modo da favorire un rientro sereno nel contesto individuato.

3.1.6. TARIFFA

Il Costo giornaliero applicato è di € 70,00 pro capite. In caso di assenza dalla comunità di 15 giorni consecutivi, dal 16° giorno è applicata una decurtazione del 50% dalla tariffa giornaliera. In caso di superamento dei 30 giorni consecutivi di assenza, l'ospite verrà dimesso, a meno che sussistano valide giustificazioni o accordi con i Servizi Sociali di riferimento.

APPENDICE

CONTATTI

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Comunità educativa per minori

Casa Famiglia della Mamma

Via S. Maria 19/21 – 70033 Corato (Ba)

Tel/fax 0808985250 – 320/3641370

Coordinatore pedagogico: Dott. Francesco Zonni 347/1607253

Sito Internet: www.casafamigliadellamamma.net

e-mail: info@casafamigliadellamamma.net

pecmail: casafamigliadellamamma@pec.it

Aggiornata al 03/02/20